

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

# La voce libera

N° 69 - 19 NOVEMBRE 2010

NEWSLETTER DI  
APPROFONDIMENTO  
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA  
ASSOCIAZIONI, NOMI E  
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

**SPECIALE CONTRO LA CORRUZIONE**

Sede Legale  
Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma

Segreteria  
Tel. 06/69770301/2/3  
Fax 06/6783559  
libera@libera.it

Amministrazione  
Tel. 06/69770329  
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera  
Tel. 06/69770334/20  
sostieni@libera.it

Organizzazione  
Tel. 06/69770326  
organizzazione@libera.it

Comunicazione e  
stampa  
Tel. 06/69770323  
redazione@libera.it  
ufficiostampa@libera.it  
comunicazione@libera.it

Tesseramento  
Tel. 06/69770321  
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità  
Tel. 06/69770325  
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati  
Tel. 06/69770330 -  
06/69770331  
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale  
Tel. 06/69770322  
international@libera.it

Progetti  
Tel. 06/69770327  
progetti@libera.it

Sport  
Tel. 06/69770326  
sport@libera.it

# CORROTTI!

per il bene comune I CORROTTI restituiscano ciò che hanno rubato

*firma anche tu l'appello!*



[www.libera.it](http://www.libera.it) | [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

## Per il bene comune, i corrotti restituiscano ciò che

**Don Luigi Ciotti: “Raccolte di firme dedicate alle vittime del terremoto all'Aquila in particolare ai ragazzi della Casa dello Studente dove la corruzione ha toccato il suo massimo”.**

Una valanga di cartoline per seppellire la corruzione. Un milione e mezzo di cartoline da firmare e consegnare al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Al via la nuova campagna di Libera e Avviso Pubblico. Nel prossimo fine settimana in oltre 300 luoghi sarà possibile firmare la cartolina appello e contemporaneamente si potrà firmare anche nelle 400 botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo che hanno aderito alla campagna di Libera e Avviso Pubblico. Corrotti per il bene comune restituiscano ciò che hanno rubato è il titolo della campagna.

E la modalità scelta da Libera e Avviso Pubblico è semplice e diretta scrivendo una cartolina da leggere, condividere e firmare da inviare direttamente al Presidente della Repubblica quale garante della Costituzione. “La Raccolta di firme -ha detto Don Luigi Ciotti, presidente di Libera- la dedichiamo alle vittime del terremoto in A-

bruzzo, in particolare ai ragazzi della Casa dello Studente, in quel cemento crollato la corruzione ha toccato il suo massimo” L'Appello si rivolge al Presidente della Repubblica per chiedere di intervenire, nei modi che riterrà più opportuni, affinché governo e parlamento adeguino il nostro codice alle leggi internazionali anticorruzione, a partire da quelle stabilite dalla Convenzione di Strasburgo del 1999.

E perché venga finalmente data piena attuazione alla norma, già introdotta nella Finanziaria 2007, che prevede la confisca e il riutilizzo sociale dei patrimoni sottratti dai corrotti al bene comune. Dopo quindici anni una nuova grande sfida di Libera e Avviso Pubblico.

Un obiettivo importante, un segnale di responsabilità e di fiducia : raccogliere tante firme, un milione e mezzo , più di quelle che 15 anni fa, Libera mise insieme per sostenere l'approvazione della legge 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. E sono già tantissime le iniziative per raggiungere l'obiettivo del milione e mezzo di cartoline. Avviso Pubblico chiederà a tutti i Consigli Comunali, Provinciali e Regionali di approvare un ordine del giorno per impegnarsi a promuovere la campagna.

Sarà possibile firmare la cartolina anche online sui siti di

Libera, **Legambiente, Arci, Articolo21, Narcomafie, Terra, Tavola della pace, Libera Informazione, Micromega, Rete della Conoscenza, Link** e tanti altri che si sta aggiungendo.

La corruzione - ha proseguito Don Ciotti - è una ferita dentro di noi, non è un problema marginale inquina i processi della politica, minaccia il prestigio e la credibilità delle Istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica. Davanti alla costi della corruzione diretti ed indiretti non si deve tacere. Non può essere normale la corruzione perché non è normale una società che ruba a se stessa.

La firma - conclude il presidente di Libera - è un atto di corresponsabilità e significa sentirsi sempre moralmente implicati” Ogni anno nel nostro Paese, secondo le stime della Corte dei Conti, la corruzione costa ai cittadini tra i 50 e i 60 miliardi di euro. E' una tassa occulta, che trasforma risorse pubbliche, destinate a servizi e opere, in profitti illeciti.

E' come se ogni italiano fosse costretto a versare 1.000 euro l'anno nelle casse del malaffare e dell'illegalità. Una zavorra ancora più insopportabile in una fase di crisi economica e di tagli alla

## Per il bene comune restituiscano ciò che hanno rubato

spesa dello Stato. E il sondaggio effettuato da Eurobarometro nel 2009 ha rivelato che il 17% degli italiani si è sentito chiedere una tangente, quasi il doppio della media europea (9%).

L'intero valore dei beni sequestrati e confiscati alla mafia negli ultimi due anni (18 miliardi) non basta a coprire neppure un quinto di ciò è stato contemporaneamente sottratto ai cittadini come costo della corruzione. Per ogni euro intercettato alla mafia e restituito allo Stato negli ultimi due anni, sono almeno 5, in media, quelli movimentati nell'ombra e sottratti dalle tasche degli italiani. La corruzione dilaga e la giustizia arretra. Il numero delle condanne definitive è crollato: erano state, tra corruzione e concussione, 512 nel 2001; sono diventate 255 nel 2008, poco meno della metà.

E' la conseguenza di un fenomeno ancora più grave: il ritorno dell'omertà che lega corruttore e corrotto. La stagione di "Mani pulite" sembra ormai dimenticata: nell'anno giudiziario 1992/93, soltanto nel distretto della Corte di Appello di Milano si contavano circa 2.000 denunce per corruzione e concussione; in quello 2008/09 sono state 120, appena il 6%. In questi anni sono state spuntate le armi con cui la magistratura può indagare. Il delitto di falso in bilancio,

attraverso il quale si poteva scoprire i fondi neri destinati a corrompere funzionari pubblici, sostanzialmente non esiste più: nel 2001 le condanne definitive erano state 419, nel 2008 sono state 69 di cui 57 sanzionate come semplici contravvenzioni. Davanti a queste cifre bisogna reagire.

E bisogna farlo rapidamente. E' lo scopo della campagna di Libera e Avviso Pubblico. Si chiedono cose semplici. In primis di ratificare le convenzioni internazionali che l'Italia non ha ancora ratificato. A cominciare dalla Convenzione di Strasburgo, del 1999, che prevede l'introduzione nel nostro codice penale di delitti importanti, come il traffico di influenze illecite (cioè la corruzione realizzata con favori e regali invece che con la classica mazzetta), la corruzione tra privati, l'auto riciclaggio.

Sarebbe estremamente utile, modificare i termini di prescrizione, oggi troppo brevi, prevedere la possibilità di operazioni sotto copertura e introdurre la figura del collaboratore di giustizia per i reati di corruzione, come avviene per quelli di mafia.

Allo stesso modo è fondamentale aggredire le ricchezze accumulate dai corrotti, confiscandone i beni e dando concreta attuazione alle norme già inserite nella legge Finanziaria del 2007, che ne prevedono l'uso sociale, come già avviene per quelli sottratti ai clan.

# Tutti i numeri della campagna

Raccogliere un milione e mezzo di firme

300 luoghi in tutt' Italia dove firmare la cartolina

400 botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo dove firmare

On line la cartolina può essere firmata sui siti delle Associazioni:  
Libera, Gruppo Abele, Arci, Tavola della Pace, Legambiente, Articolo21,  
Rete della Conoscenza, Link, Libera Informazione, Narcomafie,  
Micromega, Terra

Avviso Pubblico chiederà ai Consigli Comunali, Provinciali e Regionali  
di approvare un ordine del giorno a sostegno della campagna

La corruzione costa ai cittadini tra i 50 e i 60 miliardi di euro.

Per ogni euro intercettato alla mafia e restituito allo Stato negli ultimi  
due anni , sono almeno 5, in media, quelli movimentati nell'ombra e  
sottratti dalle tasche degli italiani.

# CORROTTI!

per il bene comune **CORROTTI** restituiscano ciò che hanno rubato



*firma anche tu  
l'appello!*



## **Dichiarazione inviataci dal dottor Piercamillo Davigo a sostegno della campagna di Libera e Avviso Pubblico**

L'Italia è purtroppo percepita come un Paese fortemente corrotto e ciò influisce negativamente sulla sua immagine e sugli investimenti dall'estero. La legislazione italiana tende a discostarsi da quella degli altri Stati europei sia sotto il profilo relativo alla previsione di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive, sia di effettività del contrasto alla corruzione, attraverso norme premiali e tecniche di indagine adeguate. Le convinzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, ma non sempre ratificate e comunque attuate, tracciano un percorso che può aiutare l'Italia a risolvere questi problemi.

È perciò urgente ratificare la convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa e dare effettiva attuazione alla previsione delle altre convenzioni internazionali e del diritto comunitario.

Roma, 7 dicembre 2010

**Piercamillo Davigo**

## **Raccolte firme in tutta Italia contro la corruzione!**

**Da Aosta a Palermo, attraversando Bologna, Firenze, Roma, Napoli**

**Nel prossimo week end in oltre 300 luoghi  
sarà possibile firmare la cartolina appello e contemporaneamente  
si potrà firmare anche nelle 400  
botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo.**

**L'elenco completo e aggiornato dei punti firma è sul sito di Libera**

**[www.libera.it](http://www.libera.it)**

**Sullo stesso sito è possibile firmare on line!!!**

## “Adesione all’appello al Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano promosso dalla Associazioni Avviso Pubblico e Libera per sollecitare interventi di contrasto alla corruzione”

### Premesso che

nella classifica internazionale di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, da oltre un decennio l’Italia è protagonista di un costante scivolamento, arrivando con la graduatoria del 2010, resa pubblica a fine ottobre, al 67° posto, sopravanzata da Ruanda, Ghana, Tunisia, Lettonia e Namibia per la maggiore trasparenza dei loro processi decisionali nel settore pubblico. Trattasi del punteggio più basso dal 1995 – l’Italia era al 41° posto nel 2006 – che colloca l’Italia quart’ultima tra i paesi dell’Unione europea, e prima per deterioramento tra il 2009 e il 2010 tra i 178 considerati da *Transparency*;

esiste un legame diretto tra la pratica effettiva della corruzione e le sensazioni diffuse nell’insieme di osservatori privilegiati – esperti, imprenditori, ecc. – impiegato per costruire la graduatoria della corruzione nel mondo. Ad esempio, un sondaggio di Eurobarometro

del 2009 mostra che il 17 per cento dei cittadini italiani nel corso del 2008 si sono visti chiedere o offrire una tangente, contro una media europea del 9 per cento. La correlazione tra questa statistica, che misura la corruzione realmente consumata nei paesi dell’Unione europea, e l’indice di *Transparency* dello stesso anno è altissima, mostrando una sovrapposizione quasi perfetta: i paesi scandinavi sono in vetta alla graduatoria sulla trasparenza, in coda si trovano Bulgaria, Romania, Grecia e Italia;

il peso della corruzione sui bilanci pubblici, stimato dal procuratore generale della Corte dei conti nel febbraio 2010 intorno ai 50-60 miliardi di euro l’anno, appare sempre più insostenibile a fronte delle difficoltà della finanza pubblica, cui occorre aggiungere la rendita incamerata dai corruttori che con le loro imprese si aggiudicano appalti grazie all’assenza di competizione e di controlli (stimato dalla stessa *Transparency* in circa il 40-50

per cento in media del valore di opere, servizi e forniture pubbliche) e il costo sociale che discende dai “segnali” distorti che indirizzano le scelte nel mercato e nella società;

laddove la corruzione è prassi abituale intacca alla radice il vincolo di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni rappresentative, producendo un costo politico. La corruzione, in altri termini, non scava soltanto voragini nei bilanci pubblici, ma genera un pericoloso *deficit di democrazia*. In termini pratici, perché va a falsare la competizione elettorale che della democrazia è il meccanismo procedurale per eccellenza, assicurando risorse addizionali e un vantaggio concorrenziale ai corruttori e corrotti, ma anche la violazione di valori democratici fondamentali quali i principi di trasparenza e uguaglianza;

negli stessi anni in cui il punteggio dell’Italia, secondo l’indice di *Transpa-*

rency della corruzione percepita, sprofonda, le inchieste giudiziarie segnano il passo, passando dai quasi 2.000 crimini e oltre 3.000 persone denunciate degli anni '90 alle sole 220 denunce alle forze di polizia del 2009. Ancor più drastica la riduzione delle condanne per reati di corruzione, da un massimo di oltre 1700 condanne per reati di corruzione nel 1996 si giunge alle appena 239 del 2006, con dati particolarmente rilevanti per alcune regioni (da 138 condanne nel 1996 a 5 nel 2006 in Sicilia; da 545 a 43 in Lombardia; da 19 a nessuna in Calabria).

si è pertanto allargata la forbice tra corruzione praticata e corruzione denunciata, ossia l'ammontare di reati portati a compimento con successo, rafforzando la sensazione di *impunità* per i suoi protagonisti;

la percezione che la corruzione sia un problema rilevante è ancora forte: nel 2009 – secondo Eurobarometro – lo pensava così l'83 per cento degli italiani;

sono state elaborate convenzioni internazionali e direttive europee in materia di lotta alla corruzione cui occorre che l'Italia dia concreta attuazione mediante la ratifica e/o il recepimento con propria legislazione. Tra queste ricordiamo la *Convenzione penale del Consiglio*

*d'Europa sulla corruzione*, sottoscritta a Strasburgo dagli stati membri nel 1999 e mai ratificata dall'Italia e la legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007) che aveva delegato il Governo a dare attuazione, *inter alia*, alla decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. La delega non è stata esercitata;

è quanto mai urgente che il Governo e il Parlamento riconoscano la priorità di realizzare un sistema di norme chiare, con strumenti e sanzioni efficaci in grado di contrastare al meglio il diffondersi della corruzione, un'autentica piaga economica e sociale, quali la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti (introdotta dall'art. 1, comma 220, della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) che ha esteso la confisca di valori ingiustificati ai reati contro la pubblica amministrazione), l'istituzione di un'autorità anticorruzione autonoma e indipendente dall'esecutivo, dotata di reali poteri ispettivi e di controllo, e il recepimento della direttiva europea che prevede l'estensione del reato di corruzione anche ai rapporti tra privati, indispensabile in un contesto di privatizzazione della ge-

stione di servizi pubblici attraverso la costituzione di società di diritto privato controllate e/o partecipate da istituzioni pubbliche;

### **Ritenuto opportuno**

aderire all'appello promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera, finalizzato a rinnovare l'attenzione su un fenomeno che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;

attivare iniziative e momenti di sensibilizzazione al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano, allegato al presente ordine del giorno.

### **Il Consiglio Regionale/Provinciale/ Comunale di....**

#### **Impegna il Presidente/Sindaco e la Giunta a**

aderire all'appello promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera, finalizzato a rinnovare l'attenzione sul fenome-

no della corruzione che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;

attivare iniziative e momenti di sensibilizzazio-

ne al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello, allegato al presente ordine del giorno, inviando all'Associazione Avviso Pubblico le adesioni raccolte affinché siano consegnate al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;

trasmettere all'Associazione Avviso Pubblico copia

dell'ordine del giorno approvato che provvederà a consegnarlo ai Presidenti di Camera e Senato affinché sottopongano al Parlamento la calendarizzazione dell'approvazione delle leggi indispensabili per favorire il contrasto della corruzione nel nostro Paese.

## Mafia: ok UE a don Ciotti, confische entro 2011

ANSA) - BRUXELLES, 9 DIC - Inutile chiudere gli occhi: la mafia, i suoi investimenti e le sue infiltrazioni sono ovunque in Europa, di certo non solo nel Mezzogiorno o nel nord Italia. Ci sono voluti Roberto Saviano e don Luigi Ciotti per dirlo al Parlamento europeo, dove tra ieri e oggi la lotta alla criminalità organizzata ha tenuto banco. La Ue ha ascoltato senza scandalizzarsi, anzi: la commissaria alla Giustizia ha promesso che entro il prossimo anno Bruxelles varerà la direttiva per coordinare a livello europeo i provvedimenti di confisca dei beni di provenienza criminale. Beni che ammontano a centinaia di miliardi di euro. Cento all'anno solo in Italia, secondo Saviano che ha raccontato come qualche anno fa la 'ndrangheta abbia 'comprato un intero quartiere di Bruxelles'. Aggiungendo un dettaglio: 'La crisi ha portato necessità di liquidità per gli istituti di credito e per tutto il mercato. Le

organizzazioni criminali hanno enormi quantità di denaro liquido. Così stanno entrando sempre di più attraverso la porta dell'est europeo'. Il concetto che la mafia sia un fenomeno continentale lo ha ribadito Don Ciotti. 'I mafiosi investono ovunque e cercano di infiltrarsi nel sistema ovunque' ha detto il fondatore dell'associazione antimafia 'Libera', che ha organizzato due giorni di conferenze e workshop nell'emiciclo di Bruxelles per sostenere la necessità di avere una direttiva europea per la confisca dei beni criminali ed il loro riutilizzo sociale. La commissaria alla Giustizia, Cecilia Malmstrom, ha risposto promettendo con un videomessaggio che 'entro il 2011' tale proposta sarà avviata, aggiungendo che la Commissione di Bruxelles si attiverà per avviare 'un pacchetto di strumenti' per la lotta alla corruzione, definita 'un crimine che fa vittime: mina la democrazia e dissangua l'economia'. Alla conferenza

organizzata da Flare, emanazione internazionale di 'Libera', hanno dato il sostegno cinque dei sette gruppi politici dell'europarlamento (Ppe, S&D, Alde, Gue e Verdi), fuori sono rimasti i conservatori dell'Ecr e gli euroscettici dell'Efd che raggruppa la Lega e gli indipendentisti britannici dell'Ukip. Molti degli interventi hanno messo sotto accusa la globalizzazione finanziaria, intesa come strumento della criminalità organizzata, ed i 'paradisi fiscali, cuore finanziario del riciclaggio'. 'L'80% degli hedge fund - ha osservato l'economista Antonio Tricarico - hanno sede nei paradisi fiscali, attraverso i quali passa il 60% dei flussi generati dal commercio globale'. La ricetta per uscire dall'accerchiamento della criminalità organizzata è in quattro punti: tornare ad un controllo del movimento dei capitali, tassare le rendite finanziarie, aumentare la trasparenza nell'utilizzo di fondi pubblici, combattere i paradisi fiscali e insistere sulla confisca dei beni criminali.



## Corruzione, Trasparency in Italia coinvolge 1 milione di persone

### **SECONDO RAPPORTO FENOMENO E' IN CRE- SCITA NEI PARTITI POLI- TICI**

(ANSA) - BERLINO, 9 DIC - Oltre un milione di persone in Italia sono coinvolte in episodi di corruzione e questo fenomeno e' in crescita nei partiti politici: e' quanto emerge dal capitolo sull'Italia dell'edizione 2010 del rapporto 'Barometro della corruzione globale' (Gcb) pubblicato oggi da Transparency International (Ti). Il Barometro, spiega Ti, 'mappa', attraverso un'indagine demoscopica, la visione che i cittadini maturano del fenomeno della corruzione anno dopo anno. Lo studio si differenzia per questo dal piu' conosciuto Indice della percezione della corruzione (Cpi), che invece si basa sulla percezione dei fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni da parte di esperti e operatori privati. Secondo il Gcb, in Italia 'la percentuale di coloro che sono stati concussi o che hanno pagato tangenti si attesta sul 3,8%'. Gli esperti di Ti sottolineano che 'si tratta di un dato assai serio, poiche' comporta che, stando a questa percentuale, oltre un milione di persone sarebbe coinvolto in fatti corruttivi'. All'interno di questo dato, prosegue il rapporto, la suddivisione per segmento indica che il 6,4% degli intervistati ha pagato tangenti per ottenere permessi, per le utilities il 8,7%,

per le imposte il 6,9%. Inoltre, 'un forte incremento si ha nelle transazioni immobiliari (12,9%) e doganali (13,9%) - sottolinea lo studio -. Di grande impatto sono infine i dati relativi al sistema sanitario (10%) e al sistema giudiziario, per cui le risposte affermative arrivano fino al 28,8%'. Ti spiega poi che 'le categorie percepite come piu' corrotte in Italia sono i media (voto 3,3 su 5), le imprese (3,7 su 5), il Parlamento (4 su 5) e il sistema giudiziario (3,4 su 5)'. Quelle meno corrotte sono invece 'le organizzazioni non governative, l'esercito, il sistema educazione e la polizia'. Per quanto riguarda i partiti politici, l'organizzazione scrive che 'mentre per Germania e Francia la corruzione e' meno presente' in questo campo, 'nel 2010 rispetto al 2005, in Italia cresce dal 4,2 al 4,4 su 5' punti. Il Barometro della corruzione globale 'e' 'la voce della gente' e va preso molto sul serio - ha commentato la presidente di Transparency International Italia, Maria Teresa Brassiolo-. Il dato sconcertante che emerge e' l'aumento della sfiducia in Italia: il 40% non si fida di nessuna delle istituzioni prese in esame'. Il costo della sfiducia 'e' un costo altissimo nelle societa' e nelle economie - ha proseguito la Brassiolo -. Anche a livello globale c'e' una crescente generalizzata crisi di sfiducia'.

### **Studio: una persona su quattro nel mondo ha pagato tangenti.**

Berlino, 9 dic. (Apcom) - Una persona su quattro nel mondo ha pagato tangenti nel corso degli ultimi dodici mesi, secondo uno studio pubblicato in occasione della giornata mondiale di lotta contro la corruzione. L'indagine, "Barometro 2010 della corruzione mondiale", realizzata dall'agenzia non governativa Transparency International, con sede in Germania, si basa su interviste ad oltre 91 mila persone in 86 Paesi e territori. Nel corso dell'anno, una persona su quattro ha pagato una tangente ad un'istituzione o ad un'amministrazione, nel settore dei servizi sanitari o delle imposte, ma è agli agenti di polizia che si danno più spesso "le bustarelle", afferma lo studio. Secondo l'indagine, il 29% delle persone che ha avuto contatti con la polizia ha versato una "mazzetta". La regione più corrotta è l'Africa sub sahariana, dove il 50% della popolazione è costretta a pagare una tangente per risolvere problemi burocratici e amministrativi. Nella classifica dei singoli Paesi dove la "bustarella" è costume quotidiano l'Afghanistan occupa la prima posizione, seguito da Cambogia, Camerun, India, Iraq, Liberia, Nigeria, Palestina, Senegal, Sierra Leone e Uganda.

## Storie necessarie, rassegna di teatro civile

### **Roma, Teatro India 13 - 19 dicembre 2010**

*Il teatro alla ricerca della propria "necessità" nell'attualità del presente. Alla scoperta dell'indispensabilità delle sue forme e dei suoi contenuti, della contemporaneità dei suoi linguaggi e del suo pensiero. Le nuove strade che conducono il teatro italiano a raccontare la nostra realtà, quella nella quale viviamo tutti.*

Dal 13 al 19 dicembre 2010 al teatro India di Roma si svolgerà la seconda edizione della rassegna di teatro civile **Storie necessarie**, con la direzione artistica di **Mascia Musy**. La rassegna è organizzata da Argot Produzioni con il sostegno del Comune di Roma Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, con il contributo di A.T.C.L e con la collaborazione del Teatro di Roma. Sette giorni di teatro, spettacolo e riflessione, con svariate proposte, fra cui alcune prime assolute, all'insegna dell'impegno civi-

le. Una rassegna che vede un cast artistico di qualità alle prese con tematiche e problematiche profonde che viviamo ormai costantemente nella nostra realtà quotidiana.

"Nel 2010 la seconda edizione di *Storie necessarie* - dice Mascia Musy - si amplia, e propone al teatro India sette appuntamenti per sette storie necessarie che raccontano i nostri giorni. Questa rassegna di teatro civile nasce dalla convinzione che il teatro, oltre ad offrire i grandi classici, possa e debba raccontare in tempo reale il nostro tempo, un tempo di crisi economica mondiale specchio di una crisi interiore profonda, un tempo in cui la coscienza, il senso del valore umano, dell'etica e della responsabilità, sono sempre più lontani dai nostri pensieri.

*Storie necessarie* non può certo cambiare la realtà, ma almeno posare uno sguardo sul nostro vivere. Accadrà a teatro, in quel luogo magico

in cui da sempre il pensiero e il cuore di una persona, attraverso la rappresentazione di una storia, possono comunicare col pensiero e col cuore di tante altre persone." La mafia, la nuova povertà, il traffico di organi, l'eutanasia, il sesso a pagamento, l'immigrazione saranno gli argomenti portanti della rassegna, che si concluderà con una proposta inedita che mette in scena canzoni d'autore del passato, ma ancora molto attuali, offerte da due grandi interpreti.

Si apre lunedì 13 dicembre con uno spettacolo inedito che mette in scena la lettura de "**La cantata per la festa dei bambini morti di mafia**" di Luciano Violante, a cura di Maurizio Panici, e con la partecipazione di numerosi attori che aderiscono al progetto con il loro contributo artistico. **L'incasso della serata sarà devoluto all'associazione Libera di Don Ciotti**. Martedì 14 è in scena "**Affari illegali di famiglia**",





un testo di Emanuela Giordano, che ne firma anche la regia, con Rosaria De Cicco e Giuseppe Gaudino, dedicato alla nuova classe di poveri che vive nella precarietà.

Mercoledì 15 dicembre è la volta di "**Lasciate che i bambini vengano a me - Matteo 19-14**" di Lorenzo Gioielli, per la regia di Marco Mattolini, interpretato dallo stesso Gioielli e Tamara Bartolini; lo scabroso argomento del traffico illecito di organi è il tema di questa storia necessaria, pensata e raccontata in forma multimediale.

Giovedì 16 dicembre "**In bilico**", di Antonio Manzini, per la regia di Alfonso Liguori con Tullio Sorrentino e Antonio Manzini, affronta il tema dell'eutanasia raccontata attraverso la sensibile storia di due fratelli.

Venerdì 17 dicembre sarà il sesso a pagamento il tema affrontato da "**Sexmachine**", di e con Giuliana Musso, per la regia di Massimo Somaolino, che racconta storie di uomini e donne, donne definite dai loro clienti con nu-

merosi appellativi: prostitute, passeggiatrici, belle di notte, lucciole, escort....

Sabato 18 dicembre con "**// Ritorno**" di Sergio Pierattini si parla di immigrazione. Il progetto di Veronica Cruciani che ne firma anche la regia, vede in scena Milvia Marigliano, Renato Sarti, Arianna Scomegna e Alex Cendron e ambienta la storia di un piccolo imprenditore nel bergamasco, raccontandoci un contesto sociale operoso ma pieno di contraddizioni nei rapporti con gli immigrati.

Si chiude domenica 19 con "**Cabaret Social Songs**" che vede come protagonista la canzone d'autore: Mauro Gioia, raffinato interprete di un particolare repertorio musicale insieme alla grande attrice portoghese Maria De Medeiros. Due interpreti di alcune delle più rappresentative canzoni di un repertorio sociale, ricco di atmosfera e ispirato a recital mitteleuropei, francesi e italiani con incursioni nel contemporaneo.

I sette spettacoli di Storie Necessarie sono in programmazione al Teatro

India di Roma alle ore 21. Il costo del biglietto per ciascun spettacolo è di 5 euro. La serata d'inaugurazione del 13 e quella di chiusura del 19 costano 10 euro.

Per l'ufficio stampa  
**Studio Martinotti**

via Carlo Mirabello, 24

00195 Roma

tel. e fax. +39 06.97 84 85 70

[martinotti@lagenziaisorse.it](mailto:martinotti@lagenziaisorse.it)

[www.francescamartinotti.com](http://www.francescamartinotti.com)

## Natale 2010 Auguriamoci un buon raccolto

Il contrasto alle mafie richiede condivisione e corresponsabilità. Dalla donazione, alle candele, ai pacchi dono, tanti sono i gesti di solidarietà e partecipazione a cui puoi aderire.

### PER I PRIVATI

La tua donazione sarà utilizzata per la costituzione di due nuove cooperative sociali, in provincia di Trapani e di Reggio Calabria, per creare un futuro ai tanti giovani che lavoreranno sui terreni confiscati alle mafie.

### PER LE AZIENDE

Per Natale 2010 Libera propone di devolvere ai progetti dell'associazione i fondi destinati ai regali natalizi. La donazione della Sua azienda sarà utilizzata per la costituzione di una nuova cooperativa sociale che offrirà un futuro ai tanti giovani che lavoreranno sui terreni confiscati alle mafie. In segno della nostra gratitudine per il Suo gesto, Lei potrà richiedere le pergamene di Libera, per formulare i Suoi auguri, testimoniando così il Suo impegno di corresponsabilità con Libera.

### I SAPORI DELLA LEGALITÀ'

Come tutti gli anni sono disponibili i panieri di Libera con i prodotti "buoni, puliti e giusti", frutto dell'impegno delle cooperative sociali che coltivano i terreni confiscati alle mafie.

Quest'anno i pacchi verranno realizzati in tre formati:

- Tris di vini
- Pacco medio
- Pacco grande

A richiesta, sarà possibile personalizzare i pacchi.

Per vedere la donazione minima richiesta per pacco e i contenuti, consultare il modulo d'ordine "Panieri dei Sapori della legalità".

### ADESIONE ALLA CAMPAGNA DEI SAPERI

Anche quest'anno Libera propone la donazione per una borsa viola o nera in tela indiana prodotta nel rispetto dei diritti del lavoro con all'interno un libro a scelta.



## UN REGALO DI LUCE E SPERANZA

Un kit di 3 candele con i colori di Libera per accendere con un semplice gesto una luce di legalità, giustizia e corresponsabilità.



## SCEGLI I SAPERI DELLA LEGALITA'

I **panieri dei saperi** consistono in una borsa, prodotta nel rispetto dei diritti del lavoro, contenente i libri:

*Un magistrato fuori legge* di G. Carlo Caselli

*Nessuno è incolpevole* di Giorgio Strehler

*Inviato speciale* di Roberto De Monticelli

